

Efficientamento edifici l'allarme dei proprietari: Lucca non è come Oslo

Lucca L'associazione della Proprietà Edilizia - Confedilizia per la Provincia di Lucca rilancia l'allarme della propria sede nazionale sugli interventi dell'Unione Europea nel settore immobiliare.

«Si discute dell'obbligo per i proprietari di portare gli immobili almeno in classe E entro il 1° gennaio 2030, e almeno in classe D entro il 1° gennaio 2033, pena la loro incommerciabilità», precisa il presidente provinciale Piero Mazzei, «pretendendo di trattare allo stesso modo un Condominio nel Centro Storico di Lucca e un complesso residenziale a Oslo».

Secondo l'associazione dei proprietari le conseguenze saranno gravi. «Il 60% degli immobili italiani è in classe G - si legge in una nota -. Dunque, chi vorrà vendere o dare in affitto una casa, la dovrà ristrutturare per adattarla alle pretese dei regnanti di Bruxelles. Spendendo soldi e scontrandosi con la nostra burocrazia nazionale e locale, la quale - fra continui ripensamenti sui bonus (vedi il 110%) e vincoli imposti da Comuni e Sovrintendenza - rende antieconomici, quando non addirittura impossibili, moltissimi interventi di miglioramento energetico. Ci ritroveremo con migliaia di immobili abbandonati, anche nei casi in cui i proprietari avrebbero invece tut-



Una veduta panoramica dell'abitato di Lucca, con la torre delle Ore e torre Guinigi

te le intenzioni di darli in affitto. E che così, invece, andranno ad aumentare la folta schiera di quelli, inutilizzati, che già oggi caratterizzano le nostre periferie e campagne».

«Confedilizia - prosegue la nota - è l'unica associazione a rappresentare l'Italia nell'Unione internazionale della proprietà immobiliare (Uipi), e segue da sempre i lavori della Commissione, del consiglio e del parlamento europei. Nel dicembre del 2021 era riuscita a far eliminare dalla bozza di direttiva il divieto

di vendita e di affitto degli immobili non conformi, ma il carrozzone europeo (trainato dagli interessi delle grandi banche e delle multinazionali) si è rimesso in moto. L'Europa ci vuole indebitati e privi di individualità ma, nella storia della realtà italiana, la proprietà della casa è il primo vero mattone dell'indipendenza delle famiglie. Di fronte a questa emergenza non si può che rispondere alla "chiamata alle armi", poiché poi sarà inutile lamentarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA